

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2007)

Heft: 3

Vereinsnachrichten: Premio SIA 2007 edizione architettura

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 24.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Premio SIA 2007 edizione architettura

Il Premio SIA destinato alle opere di architettura è giunto alla sua seconda edizione.

Ideato per sottolineare il valore della collaborazione tra progettista e committente nel processo di realizzazione di un edificio, il Premio viene assegnato quest'anno ad opere di architettura costruite tra il 2003 e il 2006 nella Svizzera Italiana. Con questo Premio la SIA intende promuovere la divulgazione di esempi di architettura di qualità e contribuire ad avvicinare i futuri committenti alla cultura architettonica.

I giorni 27 e 28 aprile 2007 si sono riuniti presso l'Accademia di architettura di Mendrisio i membri della giuria per l'assegnazione del premio: Ing. Monica Duca Widmer, Lugano (presidente), Arch. Francisco Aires Mateus, Lisbona, Arch. Stéphane de Montmollin, Basilea, Arch. Andrea Deplazes, Zurigo, Prof. Stanislaus von Moos, Lucerna e Arch. Rita Wagner, Visp.

La giuria valuta con soddisfazione la qualità delle 43 opere presentate e desidera mettere in rilievo alcune considerazioni generali, scaturite dall'analisi approfondita dei progetti svolta nell'arco di due giorni di lavoro intenso.

In particolare rileva come dalle opere più valide

risulta un interesse acuto per le questioni di ri-strutturazione e valorizzazione del tessuto urbano e storico esistente.

Con una certa preoccupazione la giuria constata pure come tra le opere presentate siano molto più numerose le ville monofamiliari che gli edifici con più appartamenti, le palazzine urbane, i complessi residenziali o le case a schiera. Ciò sembra indicare uno scarso interesse per il tema urbano e dell'abitare la città da parte sia dei committenti che degli architetti. Questo fatto forse non dovrebbe stupire data l'attuale mancanza di un progetto politico nel creare i presupposti per insediamenti di maggiore o diversa densità urbana.

Dopo un'attenta valutazione delle opere, viene selezionato un gruppo di 11 edifici che per il loro carattere architettonico esemplare contribuisce alla crescita della cultura del costruire nel territorio della Svizzera italiana. All'interno del gruppo di opere selezionate, la giuria individua due progetti, uno privato e uno di carattere pubblico, maggiormente interessanti e significativi a cui decide di dare il premio, e quattro edifici meritevoli di una menzione particolare.

I cataloghi del premio SIA 2003 e 2007, editi da Casagrande, sono disponibili presso il segretariato SIA



m.a.x.Museo, Durisch+Nolli, Lugano



Casa Pedrozzi, Pregassona, Martino Pedrozzi, Pregassona

Migliore opera pubblica

– *m.a.x.Museo*, Chiasso
 committente Fondazione Max Huber.Kono,
 Chiasso
 progettisti Durisch+Nolli, Lugano

Migliore opera privata

– *Casa Pedrozzi*, Pregassona
 committenti Silva e Raffaele Pedrozzi,
 Pregassona
 progettista Martino Pedrozzi, Pregassona

Menzione 1

– *Casa Solari Bellini*, Gandria
 committenti Francesca Solari e Giorgio Bellini,
 Gandria
 progettista Edy Quaglia, Lugano

Menzione 2

– *Casa di vacanza*, Brione sopra Minusio
 committenti Beda Oskar Küng e Elisabeth
 Wenger Küng, Wil
 progettisti Markus Wespi e Jérôme de Meuron,
 Caviano

Menzione 3

– *Casa Le terrazze*, Lugano
 committenti Rossana Cardani e Giovanni Ver-
 gani, Lugano
 progettisti Giraudi & Wettstein, Lugano

Menzione 4

– *Casa dell'Accademia*, Mendrisio
 committente Fondazione Casa dell'Accademia,
 Mendrisio
 progettisti Barchi e Könz Molo, Lugano

Segnalazioni

– *Ville Vignascia*, Minusio
 committente Famiglia Arnaboldi, Minusio
 progettista Michele Arnaboldi, Locarno
 – *Restauro Villa Lamparter-Herzog*, Minusio
 committenti Barbara Lamparter e Werner
 Herzog, Minusio
 progettisti Baserga Mozzetti Architetti, Muralto
 – *Ampliamento Capanna Michela*, Alpe Motter-
 scio-Aquila
 committente Club Alpino Svizzero Sezione Ti-
 cino, Lugano
 progettisti Baserga Mozzetti Architetti, Muralto
 – *Nuova scuola dell'infanzia*, Arosio
 committente Comune di Alto Malcantone,
 Breno
 progettista Pietro Boschetti, Lugano
 – *Residenza Pedemonte*, Monte Carasso
 committente Pedemonte sa, Monte Carasso
 progettisti Giacomo e Riccarda Guidotti, Mon-
 te Carasso



Il presidente Brenni introduce, insieme alla vicepresidente Colombo, la premiazione



da sinistra: i coniugi Pedrozzi, l'arch. Pedrozzi, l'arch. Durish, l'arch. Nolli e l'avv. von Siebenthal della fondazione Huber.Kono



L'esposizione dei progetti presentati, alla sala dell'arsenale di Castelgrande a Bellinzona

Antenne per la telefonia mobile: il Tribunale federale modifica la sua prassi concernente le autorizzazioni per la posa su piloni e su altre installazioni a corrente forte. Con un decreto del 5 gennaio 2007 (ATF 1A 12/2006) il Tribunale federale si è distanziato dalla giurisprudenza applicata finora in materia di autorizzazioni alla posa di antenne per la telefonia mobile sui piloni delle linee elettriche e su altre installazioni a corrente forte.

La giurisprudenza prevedeva, finora, che la posa di antenne per la telefonia mobile sui piloni delle linee elettriche ad alta tensione doveva essere autorizzata dalle autorità federali perché considerata nel quadro della procedura di approvazione dei piani secondo la legge sull'elettricità.

Questa autorizzazione era giustificata perché l'installazione di antenne era considerata equivalente alla trasformazione dei piloni elettrici, rispettivamente al cambiamento delle installazioni di corrente forte che sono regolate dalla legge sull'elettricità.

L'Ispettorato delle installazioni a forte corrente e le autorità federali di ricorso dovevano, nel quadro della procedura di approvazione dei piani, verificare se il richiedente aveva tenuto conto degli interessi della pianificazione del territorio.

Nel decreto citato il Tribunale federale accetta il parere dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE e conferma che la posa di antenne per la telefonia mobile non rappresenta un cambiamento dell'installazione elettrica. Si tratta infatti della costruzione di un nuovo impianto.

Per questa ragione la costruzione o il cambiamento di un'antenna per la telefonia mobile su di una linea elettrica ad alta tensione sono soggetti al diritto cantonale, esattamente come la regolamentazione delle installazioni annesse sulla base della legislazione sulle ferrovie o sulla navigazione aerea. Secondo la nuova giurisprudenza del Tribunale federale occorre dunque un solo permesso di costruzione secondo il diritto cantonale oppure una deroga secondo l'art. 24 della Legge federale sulla pianificazione del territorio (se fuori della zona edificabile)

Architetti ed ingegneri di fronte alla sfida dell'energia.

Il settore dell'edilizia, grande consumatore di energia, ha un potenziale di risparmio notevole. È dunque opportuno che la politica studi i metodi per migliorare il parco immobiliare dal punto di vista energetico. Il riscaldamento, l'illuminazione e la climatizzazione assorbono il 45% dell'energia consumata in Svizzera. La maggior parte di questa energia è costituita da combustibili di origine fossile (petrolio e gas naturale). Questo enorme consumo pone due problemi: economico ed ecologico. Da una parte le immissioni di CO₂ e di altre sostanze inquinanti pongono un serio problema ecologico. D'altra parte il costo dell'energia, nel bilancio della famiglie, assume valori sempre più elevati a causa dell'aumento dei prezzi dei combustibili fossili. È poco probabile che i prezzi possano scendere perché le riserve di petrolio e di gas naturale si vanno esaurendo e perché aumenta il consumo mondiale. Basti pensare alle nuove esigenze di paesi come la Cina e l'India. Il parco immobiliare esistente consuma, in media, 1400 MJ/mq mentre gli edifici più recenti, costruiti secondo i concetti di Minergie, consumano solo un terzo di tale valore. L'uso del legno e dell'energia geotermica favorisce inoltre il risparmio nei nuovi edifici.

Bastano questi pochi elementi per dimostrare quante possibilità di risparmio esistono nel settore della costruzione. Un edificio mal concepito (o che può essere risanato solo con costi elevati) inquina inutilmente durante decenni e causa spese supplementari.

La sfida, per architetti ed ingegneri, è considerevole e la SIA incoraggia i suoi membri ad affrontarla. Sono in gioco aspetti economici e ambientali importanti. La SIA ritiene che il quadro giuridico e politico, in questo campo, sia particolarmente importante. La direzione voluta dalle Camere federali, intesa a dedicare parte del ricavato della tassa sul CO₂ al risanamento del parco immobiliare, è da salvare con favore.

Aumentare il numero dei concorsi di ingegneria.

Il Gruppo specializzato dei ponti e della carpente-

ria chiede di aumentare il numero dei concorsi di ingegneria allo scopo di valorizzare al meglio il lavoro degli uffici di progettazione nel campo delle opere del genio civile. In particolare il Gruppo chiede di coinvolgere l'ingegnere civile già all'inizio della progettazione. In questo caso possono essere trovate soluzioni interessanti dal punto di vista costruttivo e anche dal punto di vista economico.

Secondo il Gruppo specializzato dei ponti e della carpenteria l'ingegnere civile soffre di un deficit di immagine presso il pubblico. La maggior parte delle persone ritiene che l'ingegnere civile sia unicamente uno tra i diversi collaboratori dell'architetto e non il suo principale partner.

Gli architetti sanno pubblicizzare meglio il loro lavoro. Purtroppo il costo dell'opera è diventato il principale criterio (se non l'unico) per l'attribuzione di mandati. Cio' favorisce i ribassi esagerati e genera una sottostima della professione. Si tratta di un circolo vizioso che occorre spezzare sin dall'inizio. I ribassi esagerati sono sempre controproducenti perché si ripercuotono fatalmente sulle prestazioni e, di conseguenza, sulla qualità delle costruzioni.

Il Gruppo professionale dei ponti e della carpenteria ritiene che un maggior numero di concorsi di ingegneria potrebbe aumentare la considerazione verso la professione dell'ingegnere civile.

I mandanti dovrebbero organizzare concorsi di ingegneria con la richiesta di soluzioni globali.

Si dovrebbe indicare il problema da risolvere senza individuare, nel bando, possibili soluzioni.

Il concorso potrebbe prevedere la collaborazione tra ingegneri ed architetti. Inoltre le Giurie dei concorsi di architettura dovrebbero comprendere almeno un ingegnere civile in grado di valutare la statica delle diverse soluzioni proposte.

Conservazione delle strutture portanti.

È stata posta in consultazione la norma SIA 269 «Fondamenti per la conservazione delle strutture portanti» mentre sono iniziati i lavori sulle norme specifiche. Il progetto di norma SIA 269 è stato oggetto di una consultazione interna prima di essere posto nell'abituale consultazione. La Commissione SIA 260 ha elaborato la versione completa della norma SIA 269 che è stata dapprima sottoposta alla Direzione della SIA ed ai Gruppi di lavoro responsabili dell'elaborazione delle norme specifiche da SIA 269/1 a SIA 269/7.

Nel frattempo i Gruppi di lavoro incaricati di elaborare le norme da SIA 269/1 a SIA 269/7 hanno iniziato i loro lavori con l'unica eccezione del Gruppo 269/4 «Conservazione delle strutture portanti-costruzioni miste acciaio-beton». Alcuni Gruppi han-

no già preparato una prima versione del testo di cui sono responsabili. Anche per le norme specifiche si seguirà la stessa procedura seguita per la SIA 269. In un primo momento si terrà una consultazione interna che sarà seguita da quella abituale che tocca tutte le norme. Considerato lo stato dei lavori si prevede di poter pubblicare tutti i testi nel corso del 2008.

Produttori di legno lamellare.

Le proprietà caratteristiche ed i valori di calcolo del legno lamellare che figurano nella norma SIA 265 «Costruzioni in legno» presuppongono che tale tipo di materiale venga prodotto da imprese che dispongono delle qualifiche riconosciute. La sorveglianza delle imprese è effettuata dalla SUP di Bienne e gli attestati rilasciati hanno la durata di un anno. La SUP di Bienne possiede, già dai tempi dell'Ecole d'Ingénieurs, una Sezione di ingegneria del legno unica in Svizzera,

La SIA tiene il registro delle imprese abilitate e lo stesso può essere consultato sul sito Internet della SIA.

Evoluzione degli affari nel primo trimestre 2007.

L'indagine che il KOF (Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo) effettua regolarmente per conto della SIA ha indicato che, nel primo semestre 2007, l'evoluzione degli affari è stata in generale buona. Il futuro potrebbe però presentare un rallentamento della congiuntura anche se gli uffici di progettazione intendono assumere nuovo personale per far fronte ai mandati ricevuti. più della metà delle risposte ricevute qualifica di «buona» la congiuntura economica. Gli uffici che si lamentano sono una piccola minoranza: gli altri (un po' meno della metà) giudicano «soddisfacente» la situazione. Ancora una volta sono gli uffici di maggiori dimensioni ad essere più ottimisti. Le risposte pervenute dagli uffici medi e piccoli sono un po' meno positive.

Le costruzioni industriali e commerciali sono in rialzo per volume di progetti e di realizzazioni. La costruzione di alloggi e le opere pubbliche rimangono invece al livello dell'indagine precedente. Sono in leggero aumento anche le attività all'estero: un ufficio su 4 dichiara di avere attività all'estero. Circa il futuro la maggior parte delle risposte ritiene che si potrebbe verificare una leggera diminuzione perché il valore globale delle prestazioni fornite è in leggera diminuzione rispetto alle indagini precedenti.

Un quinto degli uffici che hanno risposto all'indagine afferma di prevedere un aumento delle assunzioni di personale per far fronte a nuovi mandati.

Gli architetti sono più ottimisti rispetto ai colleghi ingegneri. Un terzo delle risposte pervenute da architetti qualifica di «buona» la situazione congiunturale mentre tra gli ingegneri questa percentuale scende ad un quarto. Non si registrano grandi differenze tra le risposte prevenute dagli ingegneri civili e dagli ingegneri specialisti delle installazioni dell'edilizia mentre gli ingegneri rurali ed i geometri denunciano una debole attività.

Come al solito il nostro Cantone è meno ottimista rispetto alle altre regioni svizzere. La qualifica «buona», relativa alla situazione congiunturale, è attribuita solo dal 12% delle risposte ticinesi (media svizzera 47%) mentre la qualifica «cattiva» raggiunge, in Ticino, il 24% (media svizzera 7%). Bastano questi pochi dati per dimostrare la debolezza dell'economia ticinese rispetto a quella del resto della Svizzera.

Partenariato pubblico-privato all'esame della Conferenza dei presidenti delle Sezioni SIA.

I presidenti delle Sezioni, dei Gruppi professionali e delle Società specializzate della SIA esprimono scetticismo rispetto al partenariato pubblico-privato nell'ambito dell'edilizia e sono convinti che la SIA debba occuparsi delle procedure di studio avanzate in materia (in particolare per quanto riguarda i concorsi tra investitori).

La presa di posizione dei presidenti è avvenuta dopo un dibattito che ha messo in evidenza vantaggi e svantaggi di una formula usata finora soprattutto in ambito finanziario.

Secondo Regula Gonthier, vice presidente della Commissione SIA 142, il partenariato pubblico-privato è all'ordine del giorno nell'aggiudicazione dei mercati di studio e, in particolare, nei concorsi di investimento. Purtroppo queste procedure non coinvolgono dall'inizio gli specialisti della pianificazione e della costruzione. In Svizzera si applicano 3 tipi di procedure:

- l'investitore organizza direttamente il concorso di studio
- il potere pubblico chiede ad alcuni gruppi di presentare proposte
- il concorso è organizzato per la ricerca dell'investitore.

La prima e la terza variante implicano le forme classiche del concorso. La seconda deve essere approfondita dalla Commissione SIA 142.

Queste forme di collaborazione pubblico-privato si vanno affermando a causa delle diminuite risorse a disposizione degli Enti pubblici. Non occorre attendersi miracoli da queste forme di collaborazione ma alcuni vantaggi sono evidenti. Gli investitori possono influenzare il progetto già nella fa-

se iniziale e gli Enti pubblici possono meglio ripartire i rischi finanziari.

Secondo i presidenti delle Sezioni la SIA deve occuparsi di questa problematica. La Commissione SIA 142 ha già fatto un primo passo elaborando una direttiva sui concorsi di progetto per architetti e investitori. La SIA, secondo i presidenti delle Sezioni, deve tutelare la posizione dei professionisti nell'ambito di tali concorsi.

Certificato energetico SIA.

La Direzione della SIA constata che il grande pubblico e, purtroppo, anche ambienti interessati, non conoscono il grande lavoro che la SIA esegue con l'attribuzione di certificati nell'ambito della costruzione. La SIA desidera promuovere maggiormente, in futuro, la conoscenza di tale lavoro.

L'Unione Europea, ad esempio, esige dal 2006 un certificato energetico per tutti gli edifici.

La Direzione della SIA ha dunque affidato il mandato di elaborare un quaderno tecnico in materia alla Commissione per le norme sulle installazioni tecniche dell'energia negli edifici. La Commissione dovrà elaborare questo quaderno tecnico conciliando le esigenze dell'UE con le particolarità del mercato svizzero.

Procedura di consultazione per la norma SIA 118/198.

La SIA ha posto in consultazione le parti rivedute ed i complementi apportati alla norma SIA 118/198 «Condizioni generali per i lavori sotterranei-Condizioni contrattuali generali relative alla norma SIA 198-Lavori sotterranei-Esecuzione».

La revisione e l'adattamento di questa norma sono il risultato del lavoro del Gruppo di accompagnamento che ha proceduto ad adattare il catalogo degli articoli normalizzati (CAN) alle nuove norme per la costruzione di gallerie. Questo Gruppo, composto da colleghi interessati alla revisione delle norme sulla costruzione di gallerie, ha messo in evidenza diverse manchevolezze della norma SIA 118/198. Si tratta in particolare di disposizioni inesatte, mancanze, errori di ortografia e disposizioni in contrasto con quelle del CAN. L'aggiunta di fogli supplementari o di errata-corrigere avrebbe creato confusione. Per questa ragione la SIA ha preferito rivedere l'intera norma. La nuova edizione completa la classificazione dell'avanzamento secondo le classi di sostegno (classi di scavo secondo la vecchia norma) e secondo il tipo di sostegno che permette la sotto-classificazione di una determinata classe di sostegno. La nuova norma distingue i procedimenti di avanzamento in terreno instabile ed il trattamento dell'avanzamento per diametri parziali è meglio definito. Si è inoltre approfittato della

revisione della norma per migliorarne la forma redazionale dove lo si è ritenuto necessario. Si può dunque affermare che il nuovo testo è stato notevolmente migliorato rispetto al precedente.

La procedura di consultazione è stata ovviamente aperta solo nei confronti delle parti rinnovate.

Nuovi progetti di norma SIA.

La Commissione centrale delle norme SIA ha messo in cantiere tre nuovi progetti, ha approvato la pubblicazione di due nuove norme ed ha terminato la procedura di controllo delle norme pubblicate nel 2005. I tre nuovi progetti sono i seguenti:

- Quaderno tecnico 2034 «Qualità nella costruzione»
- Revisione della norma SIA 385/1 «Acqua e installazioni di rigenerazione dell'acqua nelle piscine pubbliche»
- Revisione della norma SIA 180 «Isolazione termica e protezione contro l'umidità»

Le due norme approvate sono le seguenti:

- Quaderno tecnico 2001 «Isolanti termici»
- Norma SIA 273 e relative condizioni generali 118/273 sulla tenuta stagna delle superfici nell'edilizia.

Questi testi saranno pubblicati come norme preliminari in attesa di essere adattati alla serie completa di norme sulla tenuta stagna, attualmente in preparazione.

Qualificazione delle imprese di costruzione metallica.

Secondo la norma SIA 263 «Costruzioni in acciaio» la fabbricazione ed il montaggio di costruzioni metalliche necessitano di installazioni appropriate e di specialisti formati di conseguenza. Ciò vale in modo particolare per i lavori di saldatura. L'esecuzione deve corrispondere alle esigenze stabilite per la struttura portante. La qualificazione del fabbricante deve essere verificata prima dell'aggiudicazione dei lavori. La norma SIA 263/1 si occupa della qualificazione dei fabbricanti ed elenca in dettaglio le misure da prendere nel quadro dei controlli interni volti ad individuare le imprese che possono eseguire tali lavori. La norma SIA 263/1 distingue 5 classi di qualificazione da H1 a H5. I relativi certificati sono emessi dall'EMPA di Dübendorf per conto dell'Associazione svizzera per la tecnica delle saldature, di Basilea, e per conto dello Swiss Welding Institute di Yverdon. La richiesta deve essere presentata dall'impresa interessata ad ottenerne la qualifica. I certificati hanno la validità di 4 anni e possono essere rinnovati dopo un adeguato controllo. La SIA conserva ed aggiorna l'elenco delle imprese qualificate secondo la norma SIA 263/1: l'elenco è consultabile nel sito Internet della SIA.

Temi prioritari per la SIA nel periodo 2007/2008.

La Direzione della SIA ha fissato i temi prioritari per il biennio 2007/2008. Si tratta dei seguenti:

- attribuzione dei mandati di studio in concordanza con la pratica
- riconoscimento accresciuto delle competenze SIA e dei suoi membri
- approccio attivo ai problemi legati ai danni della natura ed alle sfide derivanti dalla nostra civiltà
- maggior presenza nei dibattiti politici che toccano l'educazione e la formazione
- aggiornamento costante delle norme e in particolare di quelle sui contratti di impresa.

La Direzione ha eletto nuovi membri in seno alle seguenti Commissioni:

- SIA 121 «Fatturazione delle variazioni di prezzo con il metodo dell'indice specifico dell'opera»
- SIA 142 «Concorsi di architettura e di ingegneria»
- SIA 382 «Installazioni di ventilazione e di climatizzazione»
- SIA 384 «Installazioni centralizzate di riscaldamento».

Non si è potuto procedere alla nomina della Commissione per la proprietà intellettuale in mancanza di sufficienti candidature. I colleghi interessati a far parte di questa Commissione possono avanzare la loro candidatura al Segretariato centrale della SIA a Zurigo.

La Direzione della SIA si è occupata anche di altri temi.

Si ricorda che la SIA, in collaborazione con il REG e L'Unione svizzera delle professioni liberali, è all'origine della mozione parlamentare per un miglior accesso delle piccole e medie industrie al mercato dell'Unione europea nell'ambito degli accordi bilaterali. La SIA sostiene inoltre gli sforzi della FEANI (la Federazione europea delle associazioni nazionali degli ingegneri) e della CAE

(Federazione europea degli architetti) in favore di una carta professionale europea che certifichi il livello di formazione e di pratica professionale del titolare. La SIA segue inoltre con favore l'evolversi delle trattative con alcune Conferenze professionali estere intese a facilitare l'accesso ai mercati ai membri SIA. Queste iniziative perseguitano lo scopo di rendere possibile, ai membri SIA, l'accesso ai mercati esteri. Si constata purtroppo che, a dispetto degli accordi bilaterali, l'accesso al mercato UE è tutt'altro che facile per i professionisti svizzeri. Sono ancora troppi gli ostacoli amministrativi che vengono posti ai nostri colleghi sulla via dell'accesso ai mercati UE.

La Direzione della SIA ha infine preso atto del con-

suntivo provvisorio 2006 che presenta un risultato poco distante dal preventivo. Come previsto il SIA Service non copre ancora le spese mentre il SIA FORM ha nettamente aumentato il suo grado di copertura. Ovviamente mancano ancora i dividendi della Maisons SIA a causa dei lavori di ristrutturazione. La SEATU ha potuto presentare un beneficio straordinario che verrà destinato alle riserve supplementari alle quali la SIA potrà attingere negli anni in cui le entrate dovute alle inserzioni dovessero diminuire.

La Direzione della SIA si è inoltre occupata delle «Condizioni generali per l'esecuzione dei lavori di costruzione» perché non è soddisfatta della situazione derivante dall'introduzione delle stesse. I circa 50 testi finora pubblicati o in elaborazione si presentano in forma molto differente gli uni dagli altri ed hanno un rapporto ambiguo e addirittura contraddittorio con la norma SIA 118. L'origine di questa situazione va ricercata nel gran numero di Commissioni che hanno lavorato, in maniera diversa, all'elaborazione di questi documenti. Il gran numero di «Condizioni generali» rende difficile la loro applicazione e vanifica l'obiettivo primario di creare chiarezza. La Direzione ritiene che occorre eliminare le prescrizioni inutili (o addirittura errate) che sono state trovate dai giuristi. Secondo la Direzione questa confusione deve essere eliminata al più presto e la SIA intende intervenire in tal senso. La Direzione intende infine partecipare ai dibattiti sull'avvenire della formazione in Svizzera. I numerosi progetti in cantiere o all'esame in questo campo impongono alla SIA di far sentire la propria voce. La SIA ha già indicato i suoi obiettivi generali: deve ripensare la composizione della Commissione incaricata della formazione facendo in modo che, nella stessa, siano presenti colleghi attivi professionalmente nel campo della formazione. La SIA intende infine creare un certificato che qualifichi gli edifici dal punto di vista del consumo di energia.

Una Fondazione per i concorsi di studio.

Il 1 marzo 2007 la SIA ha creato la «Fondazione per i concorsi di studio». Grazie a questa iniziativa sono sorti nuovi archivi che raccoglieranno i documenti più interessanti concepiti nell'ambito di concorsi di progettazione. La Fondazione è sostenuta da 9 istituzioni ed ha l'obiettivo di raccogliere e conservare i documenti derivanti da concorsi di architettura e di ingegneria a partire dall'idea fino alla loro realizzazione (o alla mancata realizzazione). I documenti saranno a disposizione del pubblico. In linea principale si darà spazio ai concorsi effettuati in Svizzera ma si presterà attenzione anche a quelli realizzati all'estero.

La SIA ha dunque creato un organismo in grado di essere di grande aiuto ai suoi membri. I documenti della Fondazione verranno messi in rete con altri archivi in modo tale da realizzare un progetto di notevole valore culturale. I concorsi di architettura e di ingegneria rappresentano operazioni che hanno dato buona prova nel tempo. Molte costruzioni, anche nei secoli passati, sono sorte grazie a concorsi. Ricordiamo la cupola del Duomo di Firenze (1418) e la Chiesa di San Giovanni ai Fiorentini a Roma (1518). Questi due esempi sono citati in tutti i volumi che si occupano di storia dell'architettura. Molti viadotti delle nostre autostrade sono sorti in seguito a concorsi che rappresentano un aspetto della ricerca applicata nell'industria della costruzione. Sono dunque lo strumento privilegiato per l'innovazione nel campo dell'edilizia. Con la creazione della Fondazione la SIA e le altre 9 istituzioni hanno dato un importante contributo alla cultura nel campo della costruzione. Tra le istituzioni promotrici della Fondazione ci fa piacere annoverare l'Accademia di architettura di Mendrisio.